

Il Libro di Daniele - Numero Ottantasette

Svelare la parabola delle dieci vergini: un profondo viaggio attraverso la storia avventista

Jeff Pippenger

2024-02-20

La parabola delle dieci vergini illustra l'esperienza del popolo avventista.

«La parabola delle dieci vergini di Matteo 25 illustra anche l'esperienza del popolo avventista». The Great Controversy, 393.

Gli Avventisti Milleriti adempiono la parabola alla lettera.

«Spesso mi si rimanda alla parabola delle dieci vergini, cinque delle quali erano avvedute e cinque stolte. Questa parabola è stata e sarà adempiuta alla lettera, poiché ha un'applicazione speciale per questo tempo e, come il messaggio del terzo angelo, è stata adempiuta e continuerà a essere verità presente fino alla fine del tempo». Review and Herald, 19 agosto 1890.

La storia del movimento del primo angelo rappresenta il movimento del terzo angelo, e il punto culminante della parabola è se le vergini posseggano l'olio, che è il messaggio della pioggia dell'ultima stagione.

«Vi è un mondo che giace nella malvagità, nell'inganno e nell'illusione, nell'ombra stessa della morte,—addormentato, addormentato. Chi prova un travaglio dell'anima per destarli? Quale voce può raggiungerli? La mia mente è trasportata al futuro, quando sarà dato il segnale: “Ecco, lo Sposo viene; uscitegli incontro.” Ma alcuni avranno indugiato a procurarsi l'olio per rifornire le loro lampade, e troppo tardi scopriranno che il carattere, rappresentato dall'olio, non è trasferibile. Quell'olio è la giustizia di Cristo. Esso rappresenta il carattere, e il carattere non è trasferibile. Nessun uomo può procurarlo per un altro. Ciascuno deve ottenere per sé un carattere purificato da ogni macchia di peccato». Bible Echo, 4 maggio 1896.

L'«olio» nella parabola rappresenta il «carattere» e anche la «giustizia di Cristo». Un carattere santificato è prodotto soltanto da coloro che si nutrono della Parola di Dio.

Santificali nella tua verità: la tua parola è verità. Giovanni 17:17.

L'«olio» sono anche i messaggi dello Spirito di Dio.

«Dio è disonorato quando non riceviamo le comunicazioni che ci invia. Così rifiutiamo l'olio d'oro che Egli vorrebbe versare nelle nostre anime, perché sia trasmesso a coloro che sono nelle tenebre». Review and Herald, 20 luglio 1897.

L'«olio» sono i messaggi della Parola di Dio che trasmettono la presenza santificante della giustizia di Cristo. Nella parabola delle dieci vergini, che è anche la profezia di Habacuc, capitolo due, il messaggio del Grido di Mezzanotte, che è il messaggio della giustizia di Cristo, come

rappresentato dal messaggio di Jones e Waggoner nella ribellione del 1888.

«Il Signore, nella Sua grande misericordia, inviò al Suo popolo un messaggio preziosissimo per mezzo degli Anziani Waggoner e Jones. Questo messaggio doveva porre più chiaramente davanti al mondo il Salvatore innalzato, il sacrificio per i peccati del mondo intero. Esso presentava la giustificazione mediante la fede nel Garante; invitava il popolo a ricevere la giustizia di Cristo, che si manifesta nell'ubbidienza a tutti i comandamenti di Dio. Molti avevano perduto di vista Gesù. Avevano bisogno che i loro occhi fossero diretti alla Sua persona divina, ai Suoi meriti e al Suo immutabile amore per la famiglia umana. Ogni potere è dato nelle Sue mani, affinché Egli possa dispensare ricchi doni agli uomini, impartendo all'impotente strumento umano il dono inestimabile della Sua propria giustizia. Questo è il messaggio che Dio comandò di dare al mondo. È il messaggio del terzo angelo, che deve essere proclamato a gran voce, ed essere accompagnato dall'effusione del Suo Spirito in larga misura». Testimonies to Ministers, 91.

Il messaggio è il messaggio della pioggia dell'ultima stagione.

«La pioggia dell'ultima stagione deve cadere sul popolo di Dio. Un potente angelo deve scendere dal cielo, e tutta la terra deve essere illuminata dalla sua gloria.» Review and Herald, 21 aprile 1891.

Quando il potente angelo discese l'11 settembre 2001, la pioggia dell'ultima stagione cominciò a cadere a scrosci leggeri e la storia dei Milleriti, come è rappresentata nella parabola delle dieci vergini e nel capitolo due di Habacuc, cominciò a ripetersi. Fu allora che il popolo di Dio degli ultimi giorni mangiò il libro che era nella mano dell'angelo e, così facendo, fu ricondotto agli antichi sentieri di Geremia, divenendo quindi le sentinelle che dovevano far risuonare la tromba d'avvertimento. L'avvertimento della tromba era il messaggio di Laodicea, rappresentato da Isaia come un gran grido.

Grida a piena voce, non ti trattenere, alza la tua voce come una tromba, e dichiara al mio popolo la sua trasgressione, e alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Isaia 58:1.

Il movimento di riforma del primo e del terzo angelo ha inizio in un «tempo della fine». In quel momento vi è un «accrescimento di conoscenza» che metterà alla prova la generazione allora vivente, ma solo dopo che tale conoscenza sia stata pubblicata come un messaggio formalizzato. In seguito, il messaggio formalizzato viene «potenziato», e tale potenziamento è contrassegnato dalla discesa di un angelo. La discesa dell'angelo identifica il dibattito di Abacuc, e due classi cominciano allora a identificare un messaggio che è o il vero o il contraffatto messaggio della pioggia dell'ultima stagione. I fedeli diventano quindi le sentinelle di Dio, che cominciano a far risuonare un messaggio d'avvertimento come una tromba.

Il vero messaggio della tromba si fonda sulla luce rappresentata sulle due tavole di Abacuc. Esso è l'ammonimento a Laodicea e l'avvertimento che identifica i peccati del popolo di Dio. Il dibattito si intensifica fino alla prima delusione, quando una delle due classi diviene l'«assemblea dei beffardi», e alle vere sentinelle viene rivolto l'invito a ritornare allo zelo per il messaggio che avevano precedentemente manifestato prima della delusione. Quando le sentinelle fecero ritorno,

riconobbero di trovarsi nel «tempo dell'attesa», e che il messaggio che aveva apparentemente fallito sarebbe in realtà stato adempiuto, ma secondo l'ordine di Dio. Quel messaggio si sviluppò nell'arco di un breve periodo di tempo (pur essendo nondimeno un periodo di tempo), e quando il messaggio giunge è rappresentato come il messaggio del «Grido di Mezzanotte», che è semplicemente un accrescimento del messaggio che aveva cominciato a essere rivestito di potenza quando l'angelo discese.

All'arrivo del messaggio, fu pienamente compiuta una separazione tra coloro che avevano accettato la posizione di sentinelle alla discesa dell'angelo e coloro che avevano rifiutato. Tale separazione identifica il punto in cui il sigillo viene impresso sui centoquarantaquattromila, prima dell'effusione della pioggia dell'ultima stagione senza la «misura» che era stata posta sulla pioggia dell'ultima stagione che ebbe inizio quando l'angelo discese.

La storia dei Milleriti è un'illustrazione della pioggia dell'ultima stagione durante il suggellamento dei centoquarantaquattromila. In quella storia il dibattito di Abacuc si fondava su un messaggio vero e su un falso messaggio della pioggia dell'ultima stagione. Paolo identifica una classe come coloro che hanno amore per la verità, e l'altra classe come coloro che ricevono una potente seduzione perché non hanno amore per la verità, e perché hanno creduto a una «menzogna».

Il movimento Millerita rappresenta uno sviluppo della verità che cresce in conoscenza e in potenza dal “tempo della fine” fino allo spargimento dello Spirito Santo al Grido di Mezzanotte. Il movimento Millerita identificò alcuni specifici punti di riferimento che trovano un parallelo, quali un “tempo della fine”, una “formalizzazione” del messaggio rappresentata dall’“aumento della conoscenza”, un “conferimento di potenza” al messaggio contrassegnato dalla discesa di un angelo, una “prima delusione” che introduce la parabola delle dieci vergini, uno spargimento dello Spirito Santo rappresentato come “il Grido di Mezzanotte”, e infine una conclusiva “seconda delusione”, in cui una porta dispensazionale viene “chiusa” e un'altra porta dispensazionale viene “aperta”.

«Dio ha assegnato ai messaggi di Apocalisse 14 il loro posto nella linea della profezia, e la loro opera non deve cessare fino alla chiusura della storia di questa terra. I messaggi del primo e del secondo angelo sono ancora verità per questo tempo, e devono procedere parallelamente a quello che segue. Il terzo angelo proclama il suo avvertimento a gran voce. “Dopo queste cose”, disse Giovanni, “vidi un altro angelo scendere dal cielo, avente grande potestà, e la terra fu illuminata della sua gloria”. In questa illuminazione, la luce di tutti e tre i messaggi è unita». The 1888 Materials, 804.

Il movimento millerita, che prefigura i movimenti dei centoquarantaquattromila, era strettamente connesso alle profezie dei duemilatrecento anni e dei duemilacinquecentoventi anni di Daniele capitolo otto, versetti tredici e quattordici. “Il tempo della fine” giunse alla conclusione delle “sette volte” dell'indignazione di Dio contro il regno settentrionale d'Israele. La formalizzazione del messaggio di Miller nel 1831 giunse duecentoventi anni dopo la produzione della Bibbia di Re Giacomo.

«Il signor Miller, come coloro che in altri paesi furono mossi da questo messaggio, dapprima pensò di adempiere il proprio mandato scrivendo e pubblicando nei giornali pubblici e in opuscoli. Pubblicò per la prima volta le sue vedute nel Vermont Telegraph, un periodico battista stampato a Brandon, Vermont. Questo avvenne nell'anno 1831.» John Loughborough, *The Great Second Advent Movement*, 120.

Il movimento del «tempo della fine» del terzo angelo giunse nel 1989, al compimento di centoventisei anni dalla ribellione del 1863. «Centoventisei» è un simbolo dei «sette tempi». Entrambi i movimenti ebbero inizio con un adempimento dei «sette tempi».

Il messaggio del movimento del terzo angelo fu formalizzato nel 1996, con la produzione di una serie di articoli intitolata *The Time of the End*, che era stata pubblicata in una rivista chiamata *Our Firm Foundation*. Quegli articoli furono pubblicati duecentoventi anni dopo la Dichiarazione d'Indipendenza del 1776. Il messaggio di entrambi i movimenti fu formalizzato duecentoventi anni dopo una storia che era direttamente collegata al messaggio che giunse alla fine dei duecentoventi anni.

Il numero «duecentoventi» rappresenta la connessione (un collegamento) tra i «sette tempi» dell'indignazione di Dio contro il regno meridionale di Giuda, che ebbe inizio nel 677 a.C., e l'inizio dei duemilatrecento anni di Daniele capitolo otto, versetto quattordici, nel 457 a.C. Il numero duecentoventi collega insieme le due profezie, e le due profezie furono presentate insieme nei versetti fondamentali dell'Avventismo, cioè Daniele capitolo otto, versetti tredici e quattordici. In quei versetti Cristo si presentò profeticamente come «quel santo», che è la traduzione della parola ebraica «Palmoni», che significa il «Meraviglioso Numeratore».

Il Meraviglioso Numeratore introduce le due visioni che rappresentano le due linee della profezia, proprio nei due versetti che Sorella White identifica come il pilastro centrale dell'Avventismo. Il punto di partenza è unito, mediante il legame simbolico di duecentovent'anni, al momento del loro adempimento nel 1844. Il capitolo due di Habacuc si conclude con il versetto venti, segnando così il numero «duecentoventi» con una diversa espressione da parte del Meraviglioso Numeratore, poiché il versetto identifica una caratteristica primaria del Giorno antitipico dell'Espiazione che ebbe inizio in quella data.

Ma il Signore è nel suo santo tempio: tutta la terra faccia silenzio davanti a lui. Abacuc 2:20.

I due periodi profetici che costituiscono il pilastro centrale dell'Avventismo, introdotti direttamente dal Meraviglioso Numeratore, sono collegati tra loro da duecentovent'anni, e Gesù (il Meraviglioso Numeratore), che identifica sempre la fine di una cosa con l'inizio di una cosa, ne segnò la conclusione il 22 ottobre 1844 con il numero duecentoventi.

Il movimento del primo angelo, come il movimento del terzo angelo, ebbe inizio in un «tempo della fine» (rispettivamente 1798 e 1989), nel quale vengono identificati i «sette tempi» di Levitico ventisei. Il waymark successivo in entrambe le storie è contrassegnato dal compimento di duecentovent'anni, anch'esso una caratteristica profetica dei «sette tempi», poiché i punti di partenza delle due visioni (*chazon* e *mareh*) rappresentano un periodo di duecentovent'anni che le

collega tra loro.

La produzione della Bibbia di Re Giacomo nel 1611, la formalizzazione del messaggio di Miller come pubblicato nel giornale Vermont Telegraph, la stesura della Dichiarazione d'Indipendenza e la pubblicazione di The Time of the End nella rivista Our Firm Foundation, furono tutte pubblicazioni. L'inizio e la fine di entrambi i periodi di duecentovent'anni rappresentano una pubblicazione quale waymark storico. Il numero «duecentoventi» è un simbolo di un legame profetico, e tutte e quattro le pubblicazioni sono collegate dall'essere pubblicazioni, e anche dal messaggio rappresentato come l'«aumento della conoscenza» nelle rispettive storie.

La Bibbia del 1611 rappresenta la comunicazione del vangelo dalle corti celesti all'umanità. Il messaggio di Miller fu collocato nel contesto delle profezie di tempo, e le due sacre tavole di Abacuc rendono facilmente riconoscibile che il messaggio di Miller era illustrato graficamente mediante linee di storia. “Vermont” significa “un monte verde”, e secondo l'ispirazione il “verde” è un simbolo di fede.

«Questo sogno mi diede speranza. Alla mia mente il cordone verde rappresentava la fede, e la bellezza e la semplicità del confidare in Dio cominciarono a rischiarare la mia anima».
Christian Experience and Teachings, 28.

Il messaggio di Miller fu formalizzato e proclamato dalla chiesa fedele, poiché un «monte» negli ultimi giorni è una «chiesa».

E avverrà, negli ultimi giorni, che il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti e sarà elevato al di sopra dei colli; e a esso affluiranno tutte le nazioni. E molti popoli andranno e diranno: Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri; poiché da Sion uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola del Signore. Isaia 2:2, 3.

Il messaggio di prova formalizzato di Miller proveniva dalla chiesa fedele, e la pubblicazione chiamata *The Telegraph* rappresenta un messaggio dal cielo, come avvenne anche per la Bibbia di Re Giacomo; infatti la parola “telegraph”, formata da due parole greche, indica un messaggio proveniente da lontano. La prima parola (*tele*) significa “distante o lontano”, e la seconda parola (*grapho*), “scrivere o registrare”. Insieme significano “scrivere o trasmettere a distanza”. Nel 1611, Dio, mediante la produzione della Bibbia di Re Giacomo, trasmise il Suo messaggio dal cielo; e alla fine di duecentoventi anni, il messaggio di Miller, come fu formalizzato per la prima volta nel 1831 nel *Vermont Telegraph*, trasmise anch'esso il messaggio di Dio dal cielo. Quel messaggio era l'“aumento di conoscenza” che fu aperto al “tempo della fine” nel 1798, il quale produsse poi un processo di prova in tre fasi per quella generazione. Quella storia prefigurava la storia di *Future for America*.

La Dichiarazione d'Indipendenza del 1776 rappresenta l'inizio della bestia della terra di Apocalisse tredici. Essa rappresenta l'inizio degli Stati Uniti e, così facendo, identifica la limitazione dell'indipendenza alla fine degli Stati Uniti. Il messaggio di Future for America (come il nome stesso suggerisce) identifica la fine che è prefigurata nell'inizio mediante la pubblicazione

della Dichiarazione d'Indipendenza. Duecentoventi anni dopo, nel 1996, il ministero che aveva prodotto la rivista *The Time of the End* ricevette l'entità legale che era stata precedentemente denominata *Future for America*. In quell'anno fu pubblicata la rivista *The Time of the End*, composta da articoli che erano apparsi nella pubblicazione intitolata *Our Firm Foundation*.

Il nome del ministero *Future for America* riguarda la storia della Dichiarazione d'Indipendenza, poiché quella pubblicazione segnò l'inizio degli Stati Uniti, e Gesù illustra sempre la fine mediante l'inizio. Il titolo della pubblicazione, *The Time of the End*, riguarda sia «il tempo della fine» nel 1989, sia anche la fine del tempo di grazia quando Michele si leva. Il messaggio formalizzato nella pubblicazione (Daniele undici, versetti da quaranta a quarantacinque) fu dissuggellato con il crollo dell'Unione Sovietica nel 1989 (il tempo della fine), e i versetti che furono dissuggellati presentano una sequenza storica che procede in avanti dal 1989 fino al versetto uno del capitolo dodici, che identifica Michele che si leva, e la chiusura del tempo di prova umano.

Dalla pubblicazione della Dichiarazione d'Indipendenza, nel 1776, fino alla pubblicazione della rivista *The Time of the End*, intercorrono duecentovent'anni, e l'inizio e la fine trattano i medesimi soggetti profetici. La pubblicazione di *The Time of the End* fu composta con i capitoli che erano stati dapprima pubblicati come articoli nella pubblicazione *Our Firm Foundation*, e rappresenta la verità profetica secondo cui, senza attenersi alle verità fondamentali del movimento Millerita (che è «*our firm foundation*»), è impossibile comprendere l'«aumento di conoscenza» al «tempo della fine» nel 1989.

Il punto di riferimento rappresentato come «il tempo della fine», e il punto di riferimento che rappresenta la «formalizzazione» del messaggio nelle storie parallele dei movimenti del primo e del terzo angelo, contengono entrambi gli elementi profetici dei «sette tempi» di Levitico ventisei. Il punto di riferimento successivo nelle storie parallele è il conferimento di potenza al messaggio, segnato dalla discesa o dell'angelo di Apocalisse dieci, l'11 agosto 1840, oppure dell'angelo di Apocalisse diciotto, l'11 settembre 2001. L'adempimento del secondo guaio di Apocalisse capitolo nove fece scendere l'angelo di Apocalisse dieci, e l'adempimento del terzo guaio di Apocalisse capitolo dieci fece scendere l'angelo di Apocalisse capitolo diciotto.

Nelle storie parallele, la pioggia dell'ultima stagione comincia a “cadere a spruzzo” nel momento in cui l'angelo discende. In quel punto il messaggio viene “potenziato” dalla conferma dell'evento predetto. Per i Milleriti, ciò fu la cessazione della supremazia ottomana in adempimento della profezia di tempo dell'Islam del secondo Guai in Apocalisse capitolo nove, versetto quindici. Per il movimento dei centoquarantaquattromila, ciò fu “l'adirarsi delle nazioni”, una profezia dell'Islam del terzo Guai che si colloca nel tempo della settima tromba in Apocalisse dieci, versetto sette, e che si adempì quando i grandi edifici di New York City furono abbattuti.

Ciascuna delle principali pietre miliari delle storie parallele ha collegamenti diretti con l'opera del Meraviglioso Contatore, il quale pone la Sua firma sulla relazione tra le due visioni che rappresentano duemilatrecento anni e duemilacinquecentoventi anni. Le sentinelle profetiche che vengono suscitate alla discesa dell'angelo suonano una tromba d'avvertimento che include il messaggio a Laodicea, il quale, nel 1856, fu direttamente collegato alla dischiusura della luce

maggiore dei “sette tempi”. La pietra miliare delle due tavole di Abacuc, rappresentata dalle carte pionieristiche del 1843 e del 1850, che entrambe raffigurano graficamente i “sette tempi”, giunse tra la discesa dell’angelo e la “prima delusione” in ciascuna storia parallela.

Il punto di riferimento del «tempo dell’indugio» è direttamente collegato alla previsione fallita del 1843, che era una previsione dell’adempimento sia dei duemilatrecento anni, sia anche dei duemilacinquecentoventi anni. Il messaggio del Grido di Mezzanotte fu l’identificazione dell’imminente adempimento di quei due periodi di tempo profetico. La «porta» dispensazionale chiusa all’ultimo punto di riferimento identifica l’adempimento di quei due periodi profetici e indica il punto in cui la settima tromba, o tromba del Giubileo, comincia a suonare. Ogni punto di riferimento in ciascuna storia è direttamente collegato ai «sette tempi», e i «sette tempi» rappresentano il filo che unisce entrambe le storie, ed entrambe le storie rappresentano il messaggio della pioggia dell’ultima stagione.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«Per coloro che inciampano nella parola, essendo disubbidienti», Cristo è una pietra d’inciampo. Ma «la pietra che gli edificatori hanno rigettata è divenuta la pietra angolare». Come la pietra rigettata, Cristo nella Sua missione terrena aveva sopportato trascuratezza e oltraggi. Egli era «disprezzato e reietto dagli uomini; uomo di dolore, familiare con la sofferenza; ... era disprezzato, e noi non ne facemmo stima». Isaia 53:3. Ma il tempo era vicino in cui sarebbe stato glorificato. Mediante la risurrezione dai morti sarebbe stato dichiarato «Figlio di Dio con potenza». Romani 1:4. Alla Sua seconda venuta sarebbe stato rivelato quale Signore del cielo e della terra. Coloro che stavano allora per crocifiggerLo avrebbero riconosciuto la Sua grandezza. Davanti all’universo la pietra rigettata sarebbe divenuta la pietra angolare.

«E su chiunque essa cadrà, lo stritolerà.» Il popolo che aveva respinto Cristo doveva ben presto vedere la propria città e la propria nazione distrutte. La loro gloria sarebbe stata infranta e dispersa come polvere davanti al vento. E che cos’era ciò che distrusse i Giudei? Era la roccia sulla quale, se vi avessero edificato, avrebbero trovato la loro sicurezza. Era la bontà di Dio disprezzata, la giustizia respinta, la misericordia tenuta in non cale. Gli uomini si posero in opposizione a Dio, e tutto ciò che sarebbe stato la loro salvezza si volse alla loro distruzione. Tutto ciò che Dio aveva ordinato per la vita, essi lo trovarono essere per la morte. Nella crocifissione di Cristo da parte dei Giudei era implicata la distruzione di Gerusalemme. Il sangue sparso sul Calvario fu il peso che li fece sprofondare nella rovina per questo mondo e per il mondo a venire. Così sarà nel grande giorno finale, quando il giudizio cadrà su coloro che respingono la grazia di Dio. Cristo, la loro pietra d’inciampo, apparirà allora loro come un monte vendicatore. La gloria del Suo volto, che per i giusti è vita, sarà per gli empi un fuoco consumante. A causa dell’amore respinto, della grazia disprezzata, il peccatore sarà distrutto.

“Per mezzo di molte illustrazioni e di ripetuti avvertimenti, Gesù mostrò quale sarebbe stato il risultato, per i Giudei, del rigetto del Figlio di Dio. Con queste parole Egli si rivolgeva a tutti coloro che, in ogni epoca, rifiutano di riceverLo come loro Redentore. Ogni avvertimento è per loro. Il tempio profanato, il figlio disubbidiente, i falsi vignaiuoli, i costruttori sprezzanti,

trovano il loro corrispettivo nell'esperienza di ogni peccatore. A meno che egli non si penta, la sorte che essi prefiguravano sarà la sua". *The Desire of Ages*, 599, 600.